

VIA TIBERINA

La Via Tiberina permette di raggiungere Assisi dalla Verna con un percorso di circa 136 km mantenendosi in riva destra del Tevere. Partendo dal santuario de La Verna' scendendo da quota 1200 m. il percorso rimarrà sempre sotto gli 800 m. risultando quindi meno faticoso rispetto alle Vie ed ai Cammini di San Francesco esistenti che portano ad Assisi con dislivelli più accentuati e distanze nettamente superiori. Inoltre la Via Tiberina , entrando in territorio umbro attraversa l'antico Marchesato dei Bourbon del Monte' con Borghi poco conosciuti in un ambiente boschivo integro e gradevole.

1

DAL SANTUARIO DE LA VERNA A ANGHIARI - 28,4 km

La partenza della Via è il **Santuario de La Verna** che si lascia uscendo dalla porta sud (apertura ore 6.00) per scendere verso la Beccia sulla strada lastricata per circa 400 m. fino ad incontrare sulla sinistra' il sentiero CAI n° 50, per arrivare a **CHIUSI DELLA VERNA** dove si può effettuare l'ultimo rifornimento, soprattutto di acqua, prima di raggiungere **Caprese Michelangelo**, due località abitate dalla famiglia Buonarroti dove Lodovico, padre di Michelangelo, nato nel 1475 in quelle zone, svolgeva il ruolo di podestà per conto della Repubblica fiorentina . Dopo un breve tratto di strada asfaltata, si scende sulla sinistra con un tratto di strada pedonale per giungere nuovamente sulla strada SP60 ,alla monumentale Fontana Campari. Là in alto il **rudere del Castello dei Conti Catani** domina la vallata: nel 1213 il Conte Orlando regalò a San Francesco il Monte Penna dove edificò quello che è divenuto il Santuario de La Verna .Facendo la curva a sinistra, a limite di una ringhiera, si trova una breve scalinata che conduce in via delle Prunette e si continua a discendere verso valle raggiungendo nuovamente la strada SP 60 con una mulattiera pietrosa e scavata dall'erosione. Si volta a sinistra sull'asfalto poco transitato e si raggiunge, dopo il ponte sul torrente Rassina, un' area di sosta realizzata da Romeo (93 anni!) per il "riposo del pellegrino", ancora però priva di una fontana. Si riprende la strada asfaltata per circa 250 m. fino ad incrociare sulla sinistra due strade sterrate una che sale e l'altra che scende verso la Pietra: è questa la strada che si deve prendere fino a raggiungere un gruppo di case. Mantenendosi a destra sul percorso segnalato, si raggiunge il borgo di Gregnano senza alcun servizio dove però è presente l'agriturismo Le Rondine con la possibilità di rifornirsi di acqua. All'entrata del paese si trova una chiesetta da cui parte sulla destra una strada sterrata che si percorre seguendo i segnali e mantenendosi sempre sulla sinistra fino a raggiungere a Poggio

Ferraglia il sentiero CAI 880. Dopo 400 m. si abbandona il sentiero CAI svoltando a sinistra fino a raggiungere il punto in cui si scende a destra con una mulattiera molto ripida e pietrosa; fare molta attenzione. Dopo il guado si raggiunge un gruppo di case con un sotto passo per raggiungere la strada asfaltata che si attraversa , proseguendo in discesa fino ai fabbricati di Villa Tifi. Si passa a sinistra fra i due fabbricati e scendendo per un sentiero si raggiunge nuovamente la strada asfaltata che porta **all'Abbazia Camaldolese di San Martino a Tifi** con annesso cortile del Monastero, ora trasformato in civili abitazioni. Dal piazzale sulla destra si prende il sentiero che porta ad attraversare il torrente Singerna su un ponte pedonale e proseguendo diritto in salita, si attraversa la strada asfaltata per salire, con l'antica mulattiera recuperata dall'intervento del Comune, all'antico Borgo dove è situato il **Castello di CAPRESE MICHELANGELO** con la podesteria abitata dalla famiglia Buonarroti durante la loro permanenza in Casentino. Si scende fino al quadrivio delle strade provinciali .Si prosegue lungo la strada asfaltata dove si trovano farmacia, alimentari, ufficio postale e più avanti un bar. Si continua in leggera salita passando davanti al Campeggio Michelangelo sulla sinistra dove è possibile dormire, per iniziare la discesa verso Anghiari. Alla curva sulla sinistra l'albergo ristorante Il Cristallo con ottimi prezzi sia per dormire che per mangiare, subito dopo la **Cappella di San Francesco** dove sembra che il Santo, stanco del cammino si sia appoggiato ad una roccia che si è adatta al suo corpo avvolgendolo. Nel passato, i fedeli, seduti in quel luogo, si lasciavano avvolgere dalla roccia per guarire dei dolori alla schiena: la cappella è aperta ed è possibile visitarla.

Si prosegue per arrivare alla **Chiesa di San Polo** dove San Francesco, al suo passaggio verso la Verna, aiutò i muratori a porre in opera l'architrave della porta laterale a destra. Si continuare sulla strada asfaltata con due alternative: proseguire sulla strada asfaltata per arrivare al quadrivio da dove proviene, da destra, l'altra variante che da Manzi sale per i boschi per scendere poi a Selvaperugina e ricongiungersi al quadrivio con l'altra variante: da qui si prosegue a diritto sulla strada asfaltata priva di traffico fino ad incontrare una strada trattabile boscata sulla destra che, dopo aver raggiunto un'area attrezzata con fontana, ci porta alla Chiesa di Carmine dove è possibile dormire avendo l'accortezza di aver provveduto all'acquisto del cibo che può essere cucinato nella cucina a disposizione dei viandanti.

Percorrendo la strada asfaltata di crinale poco trafficata ed utilizzate dai residenti per passeggiate si arriva ad Anghiari alla chiesa della Croce da dove San Francesco benedisse la città. La Via G. Matteotti in ripida discesa ci porta al centro di

ANGHIARI per poi raggiungere Sansepolcro con una strada diritta che passa nella zona della Battaglia di Anghiari fra Fiorentini e Milanesi, importante vittoria di Firenze per il dominio della Toscana.

DA ANGIARI A SANTA MARIA TIBERINA – 24,00 km

Usciti da Borgo si percorre la Via delle Mura di Sopra con un bel panorama sulla valle e si esce dalla Porta ,prendendo a sinistra in discesa la Via dell'Intoppo fino a raggiungere il percorso della vecchia ferrovia che ci porta dritto ad incrociare la strada provinciale molto trafficata. C'è la possibilità di non attraversare la strada passando da un sentiero sotto il ponte che ci porta in sicurezza oltre la strada, è possibile proseguire sul sentiero che sale a dritto o voltare sulla destra verso casa Stertaglia raggiungendo la Chiesa di Santa Maria a Petriolo con fontana e panorama sulla val Tiberina. Si prosegue sulla strada asfaltata oltrepassando il ristorante e alla curva a gomito verso sinistra si prende a destra il sentiero che scende verso valle per trovarsi su strada asfaltata pianeggiante ed attraversato il torrente Sovara, arrivati dove la strada curva a sinistra in salita, si prende la strada sterrata a destra che ,attraverso il bosco, ci riporta alla strada asfaltata per arrivare prima a Zoccolanti e poi a **CITERNA** interessante borgo medioevale con un bar ed alimentari. La piazzetta di fronte si affaccia con una bella vista sulla Val Tiberina. Dopo il palazzo comunale attraverso i **camminamenti medievali** ci si affaccia al versante sud dove si intravede là in alto sulla montagna Santa Maria Tiberina ,meta della tappa. Scendendo dai camminamenti verso destra si prosegue quindi verso **MONTERCHI** (noto in modo particolare per la Madonna del Parto, il celebre affresco di Piero della Francesca) che si sfiora attraversando il giardino pubblico dopo il ponte. Si prosegue lungo il torrente Cerfone per salire a Pandocchia e con un continuo saliscendi per attraversare quattro torrenti, si raggiunge **Monte Santa Maria Tiberina** sede principale dei Marchesi del Monte che hanno dominato l'area molto estesa dal Tevere in riva destra fino alla Val di Chiana ad Ovest.

DA SANTA MARIA TIBERINA A MULINO VITELLI – 23,.15 km

Si esce dal Borgo attraversandolo verso sud, attraverso strade sterrate si oltrepassa la strada asfaltata per ritrovare la strada sterrata che dopo aver attraversato un fosso risale a Ciciliano per poi oltrepassare l'Agriturismo i Muri, amici dei pellegrini che permettono il transito attraverso la loro proprietà e offrendo un'accoglienza indimenticabile. Si aprono e si richiudono i cancelli e si prosegue fra boschi e

coltivazioni in un ambiente intatto. Dopo la Croce di Castiglione, attraversato il torrente Aggio su ponte pedonale si sale alla **Madonna del Transito a Canoscio** con una Basilica monumentale dove si venerano l'apparizione della Madonna con accoglienza nella Casa del pellegrino. Si discende a Calzolaro per iniziare una nuova salita, attraversando l'Agriturismo fattoria del Cerretino che offre accoglienza amichevole, su strada asfaltata senza traffico che poi diviene sterrata. Arrivati allo spartiacque si gira a sinistra sempre su sterrato per scendere su una mulattiera che si incontra sulla destra a Molino Vitelli dove possiamo riposare all'agriturismo Maradiana con i suoi simpatici Alpaca.

DA MULINO VITELLI A VILA PITIGNANO - 34 km

Una tappa di tutto rispetto con i suoi 35 km. Da Maridiana scendendo si attraversa la strada provinciale per iniziare la salita verso Migianella su strada asfaltata senza traffico fino a trovare in sommità a sinistra uno sterrato che arriva al piccolo borgo (privato) fortificato di **Migianella dei Marchesi** con antiche funzioni militari e d'avvistamento. Si percorre per circa 500 m. la strada asfaltata di sinistra che scende verso Umbertide, per prendere la strada sterrata a destra che scende verso fabbricati del IL Ranco, proseguendo in discesa sulla Vicinale San Lorenzo, non più visibile, attraverso un campo costeggiando il bosco per risalire fino alla strada asfaltata in località Palazzetto. Poche centinaia di metri su asfalto e di nuovo a sinistra si scende verso la stupenda **Abbazia di Montecorona** che è possibile visitare accedendo alla cripta da una porticina laterale. Si prosegue ora su strada asfaltata poco transitata, si attraversa una strada provinciale molto trafficata che ci offre presso la Stazione di Servizio la possibilità di rifornirsi di acqua e alimenti. Lasciato alle spalle il traffico veicolare, si continua su asfalto poco trafficato passando sotto il castello di Ascagnano. Si prosegue in pianura fino alle meta, ritrovando lo sterrato sotto la Pieve S. Quirico che costeggia il Tevere in riva destra fino a Ponte a Pàttoli e passato si prosegue in riva sinistra ed fino a Villa Pitignana dove si trova un'accoglienza straordinaria al Poggio dei Tre Contadini.

DA PERUGIA AD ASSISI - 27,47 km

Cesare del Poggio dei Tre Contadini illustrerà la tappa che porta ad Assisi, percorso che ha subito modifiche dopo Ponte Felcino per i ponticelli pedonali distrutti insieme all'argine del Tevere. Per questi motivi si dovrà abbandonare la pista ciclabile lungo il Tevere a Ponte Valleceppi percorrendo strade asfaltate fino alla

Bastiola dove inizia il Sentiero Verde lungo il fiume Tescio che raggiunge Assisi immersi nel verde lontani dal traffico e dalla confusione di Santa Maria degli Angeli. Si arriva ad Assisi sotto le sue mura e si sale alla Città del Santo percorrendo la strada Comunale Vecchia- Piaggia di San Francesco lungo le mura per entrare in città dalla porta di Piazza Ruggero Bonghi per raggiungere così la Basilica di San Francesco con la Via Tiberina.